

XII.4. IL PROFITTOGRAMMA

I concetti illustrati nel paragrafo precedente possono essere applicati anche ad altri strumenti derivati dalla *break-even analysis*. Tra di essi si trova il profitogramma, che pone in relazione i risultati economici con la quantità prodotta oppure con il fatturato realizzato.

Come noto il reddito al lordo delle imposte (Rl) secondo l'impostazione «classica» (anche in questo caso denomineremo in tale modo l'impostazione che non considera il costo del capitale) è così determinato (i simboli hanno gli stessi significati di quelli impiegati nei paragrafi precedenti):

$$Rl = Rt - Ct = p \times Q - v \times Q - Cft$$

oppure in maniera equivalente:

$$Rl = Rt \times (1 - \beta') - Cft$$

Utilizzando i parametri v'' , β'' , Cft' invece che i corrispondenti dell'impostazione precedente, otteniamo la seguente espressione:

$$Rr = Rt \times (1 - \beta'') - Cft' \quad [6]$$

dove Rr rappresenta il reddito residuale, ossia il risultato economico del periodo al netto del costo del capitale. La figura seguente mostra un esempio di profitogramma.

Notiamo che se si esclude la presenza di oneri figurativi diversi dall'interesse di computo (rappresentato dal costo opportunità del capitale proprio), Rr è il profitto propriamente detto (al lordo delle imposte), ossia ciò che residua dopo la copertura del costo del capitale (nel calcolo quest'ultima variabile è considerata attraverso i parametri v'' e Cft').

Per quanto concerne l'interpretazione dei risultati, sono riproponibili, in linea generale, le considerazioni che si possono fare nell'analisi svolta senza considerare il costo del capitale¹⁷.

¹⁷ Cfr. Cinquini, 2017: cap. II.

Figura XII-1. – Il profittoogramma con il costo del capitale